

16/4/2025

CATECHESI

di Padre Giuseppe Galliano

“LA FIGURA DI GIUDA”



Matteo 26, 14-25

Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai sommi sacerdoti e disse: -Quanto mi volete dare perché io ve lo consegno?- E quelli gli fissarono trenta monete

d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo.

Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: -Dove vuoi che ti prepariamo, per mangiare la Pasqua?- Ed egli rispose: -Andate in città, da un tale, e ditegli: Il Maestro ti manda a dire: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli.- I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

Venuta la sera, si mise a mensa con i Dodici. Mentre mangiavano disse: -In verità io vi dico, uno di voi mi tradirà.- Ed essi, addolorati profondamente, incominciarono ciascuno a domandargli: -Sono forse io, Signore?- Ed egli rispose: -Colui che ha intinto con me la mano nel piatto, quello mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a colui dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito; sarebbe meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!-

Giuda, il traditore, disse: -Rabbì, sono forse io?- Gli rispose: -Tu l'hai detto.-

Lode al Signore, sempre!

Questa sera, chiudiamo il lungo periodo quaresimale.

La Quaresima inizia con il Mercoledì delle Ceneri e termina il Mercoledì Santo.

Domani inizia il Triduo Pasquale:

Giovedì sacerdotale,

Venerdì di Passione,

Sabato, la veglia di tutte le veglie.

Domenica è la Resurrezione, evento fondante del Cristianesimo, tanto che la Festa di Pasqua dura sette giorni: da Domenica a Sabato, ogni giorno è giorno di Pasqua.

È fondamentale la Resurrezione di Gesù.

La Domenica dopo Pasqua, celebreremo la Giornata della Misericordia, così come Gesù ha indicato a Suor Faustina Kowalska, dandole l'immagine di Gesù Misericordioso.

Mercoledì è il giorno del tradimento di Giuda.

Giuda ha molti discepoli, soprattutto in questo momento difficile che la Fraternità sta vivendo.

Nel passo, che abbiamo letto, Gesù dà l'annuncio: *“In verità io vi dico, uno di voi mi tradirà.”*

Gli apostoli chiedono: *“Sono forse io, Signore?”* Chiamano Gesù, Signore.

Dire che Gesù è il Signore significa metterlo al primo posto nella nostra vita.

L'unico che non dice “Signore” è Giuda, che parla così: *“Rabbì, sono forse io?”*

Per Giuda, Gesù non è il Signore, anche se lo ama profondamente, come gli altri apostoli.

Per lui, Gesù è il conoscitore delle Scritture; è come quelle persone, che sono entusiasmata dagli studi biblici, dalle catechesi, dalla predicazione, ma si fermano alla conoscenza di tante notizie belle su Gesù.

I discepoli di Giuda sono coloro che vogliono l'approvazione dei preti, per fare un cammino.

Le vecchie definizioni di Giuda dicevano che era un ladro: c'è scritto anche nella Scrittura.

Giuda ha preso 30 monete d'argento, che corrispondono a 5.000 Euro, ma le restituisce.

Se fosse stato ladro, avrebbe tenuto i soldi, invece li riporta ai preti.

Ricordo che uno schiavo uomo veniva venduto per 50 denari. Solo le donne e i bambini si vendevano per 30 denari.

I preti hanno tirato sul prezzo del tradimento: è deplorabile!

Giuda non è un ladro.

Si dice che Giuda abbia compiuto questa azione per ragioni politiche.

Questo era Barabba, che era legato ai gruppi rivoluzionari, come Simone lo Zelota, che voleva liberarsi dai Romani con la violenza.

Gesù, in tutto il suo ministero, non ha mai parlato contro Roma, non ha mai detto niente contro i Romani, eppure sia il potere politico, sia quello religioso, lo temono.

Gesù non si occupa di Caifa, che indebitamente è al potere da 18 anni, o di altri casi simili. Gesù si occupa dei piccoli, delle persone, del bene.

Secondo Matteo, Giuda si impicca: è la morte, che conosciamo tutti.

Secondo **Atti 1, 18**: *“Giuda comprò un pezzo di terra con i proventi del suo delitto e poi precipitando in avanti si squarciò in mezzo e si sparsero fuori tutte le sue viscere.”* Questa è l'immagine dell'uomo dilaniato.

Giuda era un uomo intelligente, colto e si è posto degli interrogativi: inconciliabilità fra la legge e Gesù.

Pietro scoprirà questo, dieci anni dopo la morte di Gesù.

A Giaffa ha avuto una visione: *“Vidi in estasi una visione: un oggetto, simile a una grande tovaglia, scendeva come calato dal cielo per i quattro capi e giunse fino a me. Fissandolo con attenzione, vidi in esso quadrupedi, fiere e rettili della terra e uccelli del cielo. E sentii una voce che mi diceva: Pietro, alzati, uccidi e mangia! Risposi: Non sia mai, Signore, poiché nulla di profano e di immondo è entrato mai nella mia bocca. Ribattè nuovamente la voce dal cielo: Quello che Dio ha purificato, tu non considerarlo profano.”*
Atti 11, 5-9.

Giuda ha già questo dissidio, perché Gesù ha cercato una terza via.

A quel tempo, c'erano due correnti.

La corrente del Rabbino Shammai sosteneva che la legge deve essere ottemperata alla lettera: questo è e questo deve essere.

La corrente del Rabbino Hillel sosteneva che in alcuni casi si poteva sistemare e accomodare la legge.

Gesù non segue né l'uno, né l'altro; aprirà una terza via, dove la legge non è più scritta su tavole di pietra esterne, ma nel cuore.

Prima c'era l'alleanza con il sangue degli agnelli, ma era un fatto esterno.

La nuova ed eterna alleanza viene fatta con il Sangue, che bisogna bere: è un discorso interiore.

Giuda è l'unico, che non viene dalla Galilea, la zona più malfamata della Palestina, zona di confine.

Giuda Iscariota viene da Kerioth, zona vicina a Gerusalemme.

Gli altri apostoli erano ignoranti.

Giuda conosceva il Latino, lingua degli invasori, il Greco, lingua commerciale, l'Ebraico, lingua sacra, difficile da studiare; ogni sua lettera apre un universo.

Giuda era un uomo colto.

Venendo dalla Giudea, era amico del Sinedrio, dei preti, quindi cerca di conciliare.

Giuda ha incontrato Gesù e se ne innamora.

Anche oggi, se noi abbiamo veramente un incontro con Gesù, non possiamo tornare indietro.

Gesù è l'Amore; quando lui parla, sentiamo palpitare il nostro cuore. Questa sera, ci parlerà.

Giuda è stato chiamato da Gesù, poi è andato dai preti.

Gesù e gli apostoli sono arrivati a Gerusalemme, durante la festa di Pasqua. Per questo evento, la città veniva occupata da 500.000 persone, perché era d'obbligo fare il pellegrinaggio a Gerusalemme.

C'era gente, che veniva da tutta la Palestina e anche dall'estero.

La festa di Pasqua era spettacolare con le liturgie dell'acqua, della luce, che si vedeva per chilometri e chilometri.

Molti si recavano a Gerusalemme anche per il folclore.

Giuda è stato tre anni con Gesù e ha notato che, ogni volta che Gesù era messo alle strette, risolveva il problema.

Giuda non era d'accordo con Gesù, che scappava di qua e di là. Pertanto, lo vuole mettere alle strette, farlo arrestare, processare.

I processi erano pubblici e non si facevano di notte.

Gesù viene arrestato a mezzanotte; gli fanno un processo farsa, di notte: questo era vietato dalla legge.

I preti vogliono condannare a morte Gesù, perché infrange la legge e, nello stesso tempo, la infrangono anche loro, perché stanno facendo un processo, di notte.

Alle otto del mattino, Gesù viene torturato, alle nove porta la Croce, alle dodici viene messo in Croce, alle quindici muore.

Giuda pensa così: faccio arrestare Gesù, Giovedì sera, Venerdì non si può fare il processo, perché comincia la Parasceve. Gesù non terrà la bocca chiusa. Dopo la festa di Pasqua si terrà il processo e tutti i pellegrini ascolteranno la meraviglia, che è Gesù.

I preti, invece, arrestano Gesù, a mezzanotte lo portano da Erode, poi da Caifa e da Pilato. La notte del Giovedì Santo non ha dormito nessuno, perché sballottavano Gesù da un tribunale all'altro.

Giuda tradisce, ma, nello stesso tempo, viene tradito.

I traditori sono due: c'è anche Pietro, che ha rinnegato Gesù, perché ha avuto paura di una vecchiarella, rispondendo: *"Io non sono."*

Giuda fa un tradimento ideologico.

Vuole assicurare Gesù. Gli dà un bacio, per dirgli che tutto sarebbe andato bene. Giuda sta facendo questo tradimento, perché Gesù si manifesti come Messia.

Per Gesù è stata una profezia: Mosè muore con il bacio di Jahve. Jahve si avvicina a Mosè e con un bacio gli tira l'anima.

Così sarà la nostra morte: Gesù ci darà un bacio, usciremo dal nostro corpo e andremo con lui. Il momento della nostra morte sarà stupendo, perché andremo con Gesù e finirà il nostro pellegrinaggio sulla terra.

Gesù prende questo bacio, come una profezia: è arrivato il momento.

Gesù viene portato via. Pietro lo segue e il discepolo anonimo vede le varie parti del processo. Anche Giuda entra e si accorge che i preti l'hanno tradito. Giuda ha tradito Gesù e i preti hanno tradito lui.

Quello che facciamo torna sempre su di noi.

Giuda fa la piena confessione.

Per fare una buona confessione ci vogliono:

*coscienza del proprio peccato,

*piena avvertenza e deliberato consenso: Giuda riconosce che ha tradito un uomo innocente;

*l'accusa: Giuda va dai preti, perché ha tradito sangue innocente; restituisce i soldi, con i quali i preti comperano un campo per un cimitero.

Giuda non ha trovato misericordia e si toglie la vita.

Pietro tradisce per paura, si volta e incontra lo sguardo di Gesù. Rientra in Comunità.

La Comunità è importante, per farci superare i problemi.

Quando andiamo a confessarci, dobbiamo esigere misericordia; dobbiamo esporre il nostro vissuto negativo, ma il sacerdote ci deve consolare.

Isaia 40, 1: *“Consolate, consolate il mio popolo.”*

Giuda non incontra la misericordia e si ammazza.

È importante avere una Comunità; da soli, possiamo entrare in dinamiche di tristezza.

San Francesco suggeriva di parlare con il Confratello della propria situazione, poi, quando si poteva incontrare il prete, si parlava con lui.

È importante sfogarsi, tirar fuori il vissuto negativo; per questo, è importante la Comunità.

Maria Valtorta scrive che la Madonna ha raccomandato agli apostoli di andare a cercare Giuda, perché aveva il loro perdono. Purtroppo era già morto. Giuda non è riuscito a rientrare nella Comunità e si è perso.

Perché Giuda tradisce Gesù?

Perché Giuda voleva l'approvazione del clero, della Sinagoga.

Giuda era un grande conoscitore della legge, del Diritto canonico, mentre Gesù la infrangeva in maniera categorica. Solo Giuda l'aveva capito.

Gesù di sabato compiva miracoli, guarigioni...

Di tutti gli apostoli e di tutte le donne, nessuno va al sepolcro di sabato, si muovono solo la domenica mattina, per ungere il corpo di Gesù: rispettano la legge.

L'unico, che aveva capito, era Giuda, che voleva tentare una conciliazione.

Seguire Gesù vivo, vero, significa andare controcorrente e avere l'approvazione di Gesù stesso.

“Questi sono i segni, che accompagnano quelli che credono.” **Marco 16, 17.**
È un invito a seguire Gesù e, a volte, andare controcorrente.

Chi vuole conciliare la legge con l'insegnamento di Gesù, lo tradisce.

Nella lettera ai **Galati** si fa notare che, se siamo salvati dalla legge, non c'era bisogno che Gesù venisse sulla terra per morire e risorgere.

Scoprire Gesù fa risorgere a vita nuova, adesso.

Chi non risorge adesso, non risorge più, dicono i Padri e il Vangelo.

Scegliamo di seguire Gesù e andare controcorrente. AMEN!